

Montemartini. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per sapere se non sia venuto il momento di migliorare le comunicazioni ferroviarie tra i centri di Broni e Stradella con Pavia e Milano, le quali comunicazioni sono oggi tali da non permettere ai commercianti di Milano e Pavia di giungere sui mercati di Broni e Stradella prima delle ore 11 e a quelli di Broni e Stradella di arrivare sopra il mercato di Milano prima delle 11.30 e cioè quando tanto su questa che su quelle piazze gli affari sono finiti, e ciò malgrado che la distanza sia piccola e coll'avvicinarsi della vendemmia le necessità dei contatti aumentino ogni giorno; e per sapere se non creda possibile combinare gli orari in modo che almeno alla sera siano facilitate le comunicazioni coi treni che passano per Voghera ».

RISPOSTA. — « In merito alla interrogazione dell'onorevole Montemartini osservasi che già era pronto un progetto di un nuovo orario comprendente notevoli miglioramenti nelle comunicazioni stesse, nel senso di sostituire gli attuali treni merci con viaggiatori fra Pavia e Stradella con dei treni omnibus e di arrivare il mattino a Stradella in un senso, a Milano nell'altro non più tardi delle 9 e mezza, mediante la istituzione di una nuova coppia di treni fra Pavia e Milano.

« Senonchè, a causa della nuova crisi del carbone, non solo non si è potuto dar corso ai progetti di miglioramenti che comprendevano aumenti di treni, ma si è dovuto, come è noto, procedere a forti soppressioni di treni già esistenti, fra cui anche di quelli della Milano-Pavia.

« Ciò ha provocato una posticipazione della comunicazione serale Stradella-Pavia-Milano la quale può corrispondere almeno a parte dei desideri manifestati senza bisogno di ricorrere alla più lunga via di Voghera, espediente del resto ben difficile a trovarsi, dato il limitato numero di treni a disposizione anche per quella via.

« Si assicura l'onorevole interrogante che saranno adottati miglioramenti sensibili in specie per le comunicazioni del mattino, non appena le condizioni attuali dei carboni lo consentano.

« *Il sottosegretario di Stato*
« SANJUST ».

Rampoldi. — *Al ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se consti che il Governo francese abbia concesso il trasporto in patria delle salme dei soldati americani caduti in Francia e, in caso di risposta af-

fermativa, se uguale concessione egli intenda chiedere per il trasporto in Italia di quelle salme dei nostri soldati, che i parenti fossero per reclamare, sottostando alle necessarie spese ».

RISPOSTA. — « Il Governo francese non ha ancora significato la propria autorizzazione all'invio agli Stati Uniti di salme di soldati americani morti in Francia. Quando tale autorizzazione sia data ed ove famiglie italiane chiedano di riavere con loro in Italia le salme di soldati italiani caduti in terra francese, il Ministero degli affari esteri si farà un dovere di intervenire presso il Governo della Repubblica ed ottenere quel mesto conforto alle famiglie che lo desiderino ».

« *Il sottosegretario di Stato*
« SFORZA ».

Toscano. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno estendere i miglioramenti economici conferiti al solo personale di ruolo, a decorrere dal mese di maggio, anche al personale provvisorio del Genio civile al quale è stata promessa entro l'anno la sistemazione del decreto 4 maggio ultimo, e che si è reso benemerito per i complicati servizi resi prima e durante la guerra ».

RISPOSTA. — « In base alle nuove disposizioni del decreto luogotenenziale 4 maggio scorso, n. 667, dovrà provvedersi, entro il 30 giugno 1920, alla riforma organica del Corpo Reale del Genio civile, istituendo nei ruoli ordinari le nuove categorie dei disegnatori e degli assistenti. Ed in tale occasione saranno, fra gli altri, sistemati con norme da stabilirsi gli impiegati provvisori del Genio civile.

« Frattanto, a migliorare le condizioni economiche del detto personale — nonchè di quello straordinario, avventizio ed assimilato in servizio di ciascuna amministrazione dello Stato — con Regio decreto 20 luglio 1919, n. 1232, e a decorrere dal 1º maggio scorso, è stata concessa una seconda indennità mensile di caro viveri nella misura di lire 65 per i celibi ed i vedovi che non abbiano persone di famiglia conviventi ed a carico, e di lire 10 per gli altri.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CIAPPI ».

Il capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia
PROF. T. TRINCHERI.

Roma, 1919 — Tip. della Camera dei Deputati